

LA FALSA RIVOLUZIONE DELL'ANTISEMITISMO NEL SECOLO BREVE di **Anna Foa**

Francesco Germinario, attento studioso dell'antisemitismo e della cultura della destra europea ed italiana della prima metà del Novecento, affronta nel suo nuovo saggio il tema dell'*Antisemitismo essenzialmente* (Jaca Book, pagine 256, euro 24) dal punto di vista della storia delle dottrine politiche: l'antisemitismo, come afferma il sottotitolo del libro, è «un'ideologia del Novecento». E in quanto tale, Germinario la analizza, senza timore di normalizzarla e quindi di sembrare neutrale nel descriverla, ch  tale naturalmente non  , se pur ci fosse bisogno di ribadirlo, ma cogliendone con sottigliezza e rigore i legami con le altre culture del Novecento, e in particolare con quelle che con l'antisemitismo dividevano il rifiuto della societ  borghese liberale e, come quella antisemita, si presentavano come ideologie radicalmente rivoluzionarie. Sotto questo aspetto, lo scritto di Germinario ben si inserisce in un filone gi  sviluppato della storiografia, che va dall'opera di Massimo Ferrari Zumbini sull'antisemitismo in Germania dopo Bismarck a quella di Michele Battini sul «socialismo degli imbecilli», come August Bebel definiva l'antisemitismo socialista. Per Germinario, l'antisemitismo non nasce n  si sviluppa nel vuoto,

ma «ha cittadinanza» nella cultura politica europea, nonostante la sua ideologia disumana e i suoi esiti assassini. Il punto fondamentale dell'analisi di Germinario   che l'antisemitismo si presenta, fin dalla sua nascita in forma «monotematica» nella seconda met  dell'Ottocento, e poi nella sua forma novecentesca contaminata con altre ideologie quali il razzismo e il totalitarismo nazista e fascista, come un'ideologia rivoluzionaria: un'ideologia cio  volta cio  a cambiare radicalmente il mondo, e lo stesso uomo, non semplicemente a trasformarlo. Il suo principale obiettivo   la societ  borghese quale si   formata nel corso dell'Otto-Novecento, in particolare con la scissione determinatasi tra capitale e capitale finanziario.   il capitale finanziario, in mano principalmente agli ebrei, che crea tutte le difficolt  del capitalismo. L'antisemitismo si presenta cos  come un'ideologia concorrenziale

Germinario indaga le origini politiche del pregiudizio contro gli ebrei, gi  diffuso nell'800

le al socialismo, volta come que-

sta ad attaccare e distruggere con radicali metodi rivoluzionari la societ  borghese. Ma per l'antisemitismo il socialismo non rovescia la societ  borghese, anzi la perfeziona portandola ancor pi  sotto l'egida del giudaismo internazionale. Particolarmente importante   per Germinario la cultura complottista che fin dall'inizio entra a far parte di tutte o quasi le formulazioni antisemite e che trover  a fine secolo nei *Protocolli dei Savi di Sion* la sua massima espressione.   il complotto ebraico che rappresenta la chiave di lettura antisemita della storia, sono gli ebrei che hanno costruito la societ  liberale e borghese come quella che meglio si prestava a consentire e facilitare il loro dominio. Ma   la Storia tutta, quale storia creata dagli ebrei, che l'antisemitismo finir  per rifiutare, in nome di una Natura alla storia contrapposta e a differenza di essa immutabile. La Natura che si esprime nella Razza, altro momento importante di confluenza tra l'antisemitismo e la cultura del tempo. Figlia di una cultura conservatrice e «borghese», l'idea di razza si radicalizza e diviene nell'antisemitismo la prova stessa che l'ebraismo, razza immutabile, non si pu  cambiare ma solo distruggere attraverso lo stermi-

nio. Nella sua fase pi  recente, l'antisemitismo, che dal punto di vista della teoria politica nulla o quasi di nuovo presenta rispetto alle sue formulazioni ottocentesche, trova infatti nel nazismo e nel fascismo i suoi strumenti e i suoi quadri di riferimento politici, il momento insomma della realizzazione dei suoi obiettivi. Un'analisi molto complessa e tutta teorica, questa di Germinario, che ha il merito di approfondire e illuminare con penetrazione molti passaggi spesso non sufficientemente analizzati dalla storiografia, come quello tra il razzismo e l'antisemitismo o quello tra il razzismo e la definizione in chiave di razza degli ebrei. Resta un po' in ombra il rapporto tra l'ideologia antisemita economica e quella religiosa, riasorbita nella tesi pi  generale che nella modernit  secolarizzata dove si afferma l'antisemitismo e nell'ideologia razzista di cui esso si   appropriato radicalmente l'antisemitismo trovi gli strumenti per eliminare radicalmente la centralit  dell'autonomia individuale, approdando quindi ad un paganesimo di fondo. Insomma, l'ostilit  dell'antisemitismo nazista al cristianesimo non deriverebbe solo dal legame storico tra ebraismo e cristianesimo, ma sarebbe tra i fondamenti stessi della sua ideologia.

RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO GERMINARIO

